

Mittente	Zucchi Bartolomeo	Destinatario	Filonardi Ennio
Data	12/6/1592	Tipo data	Effettiva
Luogo di partenza	Roma	Luogo arrivo	Bologna
Incipit	Quando io mi credeva che Vostra Signoria fosse, se non trasecolata, allontanata		
Contenuto	Zucchi immaginava che Filonardi fosse in un posto assai remoto, invece si congratula con lui perché ha saputo da una sua lettera a Mercurio Landrevilla che egli si trova a Bologna; qui potrà gustare la conversazione "dolce e fruttuosa" del loro amico comune [Tommaso] Correa; conversazione di cui già Zucchi e Filonardi godettero in passato. Di qui inizia la parte (volutamente) più enigmatica della lettera. Zucchi chiede che ne sarà della loro "repubblica"; ricorda che un certo lor "amico" è sempre in attesa di "far quella cosetta e con essa infinite piastre d'oro" per avviare la risoluzione di cui si era detto nelle loro conversazioni. Al riguardo Zucchi invita a non attendere oltre e a fare quella cosa finché si è giovani; nel frattempo - scrive in tono amichevole - Filonardi potrà spendere come vorrà le sue monete d'oro.		
Fonte	Bartolomeo Zucchi, Lettere, Venezia, Minima Compagnia, 1599, I, c. 145r-v		
Compilatore	Sacchini Lorenzo		